

OGGI E DOMANI **L'ORCHESTRA RAI** ALL'AUDITORIUM

# Con i brani di Sostakovic il fascino russo è protagonista

**SANDRO CAPPELLETTA**

Undici. Prima, gli sono necessari undici movimenti per completare la sua Sinfonia numero quattordici; poi, sceglie undici poesie di Michelangelo Buonarroti, un omaggio al nostro grande artista e poeta, che sentiva così vicino a lui. E quei versi gli sono necessari per guardare in volto quel finale di partita che ormai sapeva imminente, da quando i medici gli avevano tolto le speranze: il suo cuore malato non avrebbe resistito ancora a lungo.

Due opere di Dmitri Sostakovic sono in programma per il concerto di oggi e domani dell'Orchestra della Rai. Con un accostamento di in-

dubbia efficacia, del compositore russo scomparso nel '75 verranno proposte prima la Suite su Rime di Michelangelo, per voce di basso e orchestra; poi, la Sinfonia n.14, che prevede anch'essa l'impiego della voce: al

**Il concerto è trasmesso in diretta su Radio 3 e live streaming sul sito della Rai**

basso, cui si aggiunge un soprano. «Evidente il tema che le accomuna: queste due opere sono una riflessione sulla morte, mediata dai versi dei poeti a cui si ispira», racconta Dmitri Slobodeniouk, il giovane direttore

russo che il pubblico dell'Auditorium Toscanini ha già avuto modo di apprezzare: l'anno scorso, fu lui a sostituire, all'ultimo momento e brillantemente, l'indisposto Jukka-Pekka Saraste. Con Slobodeniouk, impegnati altri due interpreti russi: il basso Aleksandr Vinogradov e il soprano Tatjana Pavlovskaja.

«Negli ultimi anni di vita - prosegue il maestro - Sostakovic non ha più bisogno di nascondersi, per timore che la sua musica non piaccia al regime sovietico. Tutte e due queste opere sono attraversate dalla disperazione, ma anche dalla fiducia che l'arte possa riscattare l'uomo quasi fino a farlo diventare immortale».

Sostakovic chiama Immortalità l'ultima poesia di Michelangelo che mette in musica, e nell'epilogo si snoda così anche un sottile filo di speranza. Per la Sinfonia, il compositore sceglie altri poeti (Lorca, Rilke, Kuekelbecker, Apollinaire) e il compianto - all'avvio l'orchestra scandisce il motivo del Dies irae - lascia talvolta il passo al grottesco, all'allucinazione: un aspetto della vita che la sua arte sapeva benissimo cogliere e trasmettere.

Il concerto di oggi verrà, trasmesso in diretta su Rai-Radio 3. E per chi non si accontenta di sentire, sarà possibile - è una novità di questa stagione dell'**Orchestra Rai**, accolta positivamente dagli internauti - non solo ascoltarlo, ma anche vederlo, in modalità live streaming, collegandosi al sito [www.orchestrasinfonica.rai.it](http://www.orchestrasinfonica.rai.it).

**Info: Auditorium Rai, Piazza Rossaro, oggi (ore 20,30) e domani (ore 21). Biglietti: da 9 (ridotto giovani) a 30 euro, tel 011-810.4653/4961.**



Dmitri Slobodeniouk



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

➔ GIOVEDÌ 8 E VENERDÌ 9 APRILE ALL'AUDITORIUM «TOSCANINI»

# Omaggio a Shostakovich dalla Russia con amore

La «Suite su Michelangelo» e la nota «Sinfonia n. 14» nell'interpretazione di tre connazionali del compositore

ANDREA MALVANO

L'Orchestra Rai propone un omaggio allo Shostakovich vocale giovedì 8 aprile (ore 20,30; in replica venerdì 9, ore 21) all'Auditorium «Toscanini». Cast interamente russo con il soprano Tatjana Pavlovskaja, il basso Aleksandr Vinogradov e il direttore Dmitrij Slobodeniouk. Quest'ultimo viene da Mosca, ma si è perfezionato in Nord Europa; e la sua duplice formazione promette un interessante punto di vista su un monumento della letteratura musicale russa: con un DNA comune a quello di Shostakovich e insieme uno sguardo esterno, capace di rilevare ciò che sfugge a chi vive a contatto diretto con una precisa dimensione culturale.

La prima parte del concerto è dedicata alla «Suite per basso e orchestra su rime di Michelangelo Buonarroti»; già, proprio l'artista a cui dobbiamo gran parte del nostro Rinascimento. Era il



1975; in quell'anno si celebravano i cinquecento anni dalla nascita di Michelangelo; e Shostakovich, arrivato all'ultimo anno di vita, decideva di dedicare un omaggio al genio che aveva saputo tradurre in linguaggio artistico tutta la meravigliosa imperfezione dell'uomo. L'ispirazione venne dalle

**Ospiti**  
Il soprano  
Tatjana  
Pavlovskaja, il  
basso  
Aleksandr  
Vinogradov  
e a destra il  
direttore  
Dmitrij  
Slobode-  
niouk, nato a  
Mosca, che ha  
studiato  
anche in Nord  
Europa



«Rime», il corpus di componimenti poetici in cui Michelangelo fonde spunti politici, lirici ed esistenziali: Shostakovich selezionò undici testi, li fece tradurre in russo, e li intonò in una suite che fonde le caratteristiche del ciclo vocale a quelle della pagina sinfonica.

Di poco precedente è la «Sinfonia n. 14», una composizione per soprano, basso e orchestra che affronta il tema della morte attraverso i versi di García Lorca, Apollinaire, Küchelbecker e Rilke. La prima esecuzione avvenne a Le-

ningrado il 29 settembre del 1969, con la direzione di Rudolf Barshai; e il successo fu subito totale: dopo tre sinfonie post-staliniane fatte di canti popolari, inni ed esaltazioni patriottiche, Shostakovich finalmente si liberava della retorica per grandi masse. A più di quindici anni dalla morte di Stalin, il regime poteva permettersi di erigere un monumento al pessimismo; e la «Sinfonia n. 14» era una pagina perfetta per elaborare il lutto di una cultura che per decenni si era sentita morta.